



**DEL MESE**  
OMI PROVINCIA  
MEDITERRANEA


I VOLTI DELLA MISSIONE OBLATA



**DICEMBRE 2023**

# LA MISSIONE CON I MIGRANTI





Sant'Eugenio vive sulla sua pelle, da ragazzo, l'esperienza di dover lasciare il suo Paese e di trovarsi nella condizione di esiliato, di emigrato. Quest'esperienza lascerà in lui un marchio, che lo porterà a riconoscere sempre nel volto degli emigrati un volto di Gesù da amare. Lo farà con i prigionieri austriaci in carcere da giovane sacerdote, lo farà a Marsiglia dove nel 1826 fonda l'opera per gli italiani per assistere i circa 6000 italiani che, lasciata la loro terra in cerca di fortuna, vivono lì in città, spesso bisognosi di tutto. E lui stesso saliva e scendeva per quelle stradine, entrava nelle case, assisteva gli ammalati, portava la comunione, confessava, amministrava la cresima, sempre parlando in provenzale...

*“Un'altra mattinata come questa – scrive ad esempio un giorno nel suo diario – e non ce la farò più. I soldi per i poveri che mi chiedono aiuto in un modo o nell'altro si trovano, ma trovarmi sempre faccia a faccia con persone così provate e sentirmi incapace di rispondere alle loro necessità va al di là delle mie forze. Una vedova che ha perso il marito in Guyana e che non ha un soldo né per vivere né per tornare al suo paese. Un giovane belga che è uscito dall'ospedale dove ha speso tutto quello che aveva e che, debilitato dalla malattia non ha come tornare in patria... E quante miserie ancora incontro ogni giorno. Non ne posso proprio più. Dopo tutto questo come faccio a sedermi a tavola e mangiare in pace?”*

**Prega una decina del Rosario per le vocazioni oblate e per tutti i Missionari oblato sparsi nel mondo, soprattutto per quelli che lavorano con i migranti. Ave Maria...**

# LO SAPEVI CHE...

Cosa faccio a Palermo? Per me lavorare con i migranti non è tanto una nuova missione, perché lavoro con la mia gente, come quando sono stato parroco in Sri Lanka. Conosco la gente, so perché sono emigrati, perché sono a Palermo. E anch'io vengo dal loro stesso stesso background. Sono immigrato con gli immigrati, con gli stessi sentimenti: hanno lasciato il nostro Paese a causa della guerra, dopo aver perso tante cose. È così anche per me, anch'io sono un prodotto di 30 anni di guerra: e posso facilmente connettermi con loro, capirli. Visito le famiglie, celebriamo la domenica come una grande festa, il venerdì abbiamo l'adorazione.

Ma la gente mi vede con un altro occhio perché si rende conto che vivo in comunità con altri oblato italiani, nigeriani. Vedono che celebriamo insieme, preghiamo insieme, mangiamo insieme. E questa per loro è un'esperienza nuova, perché magari erano abituati a vedere un prete da solo: adesso ci vedono come una comunità che lavora per loro. Vedono che io appartengo a una comunità. E questo essere in comunità e vivere la vita di comunità è una testimonianza per loro. Penso che sant'Eugenio sia contento della mia comunità!

*P. Peter Sebamalainathan OMI*

## **Domande per la riflessione**

- Mi accorgo dei bisogni di chi passa accanto a me? Per chi sto donando la mia vita oggi?
- *Ero straniero e mi avete accolto...* come sono messo con questa opera di misericordia?

***Padre nostro...***





# PREGHIERA PER LE VOCAZIONI OBLATE

Padre Santo, ci rivolgiamo a te  
perché Gesù ci ha chiesto di pregarti  
perché tu mandi operai nella tua messe.

Manda dunque giovani generosi,  
appassionati di Gesù,  
desiderosi di fare della loro vita  
una totale oblazione a te,  
di farsi prossimi con i più poveri  
e abbandonati,  
di annunciare il Vangelo.

Che ardano del medesimo fuoco  
che hai acceso in sant'Eugenio,  
entrino a far parte della sua famiglia  
e con tutti gli Oblati  
continuino l'opera della Redenzione.

Maria Immacolata, che per prima  
ha dato Gesù al mondo,  
accompagni la nostra preghiera.

*Amen.*